

stanza poco nobile ma molto diffusa, anche come concime. Qualcuno obietta che da Berlusconi e dalla sua cultura non nasceranno mai i fiori, quindi non è d'accordo con lo slogan, per difetto palese dell'analogia. Si consolano con un «Monopoli» creato per l'occasione: lenzuolate colorate stese a terra, caselle disegnate, stazioni fotografate (una dedicata alla Carfagna quando vestiva meno, un'altra a Costanzo, un'altra ancora ad Andreotti e così via) e ci giocano mentre si prende atto che la puntata davanti al Parlamento è un po' due palle. Studenti, docenti, ricercatori bolliti dal governo, tutti assieme. L'effetto era migliore in Via Cavour: tutta piena, festosa come un rave senza chimica aggiuntiva, tesa come una manifestazione del Maggio armata solo di consapevolezza e quella sorpresa degli studenti di ingegneria accalcati sulla scalinata di San Pietro in Vincoli. Bel vedere: il gran fiume scende lento e chiasoso, e loro, quelli di Ingegneria, coi loro striscioni e i loro cori a fare da intermezzo da quella postazione seminascosta che sarebbe piaciuta agli apaci. Due note

PRECARI FANTASMA

In corso all'Istc del Cnr un censimento on line dei precari degli enti di ricerca. «Ne esce un mondo di fantasmi mai considerato dalle statistiche che contano solo i tempi determinati».

post strategiche: la notizia della assoluzione dei capi delle forze di polizia per i fatti avvenuti durante il G8 di Genova non ha, per fortuna, esasperato gli animi e poteva farlo. Inoltre, nessuno ha rotto niente, città e romani non hanno sofferto, se non quelli che piangono se qualcuno gli parla male del Berlusconi. Ma ieri dov'erano? Nessuna traccia apprezzabile neppure di quegli infiltrati che, su consiglio dell'esimio presidente Cossiga, avrebbero dovuto opportunamente spingere i ragazzi a mettere a ferro e fuoco la città, giusto per poi massacrarli senza pietà. Giornata pietosa, invece, tranne che per il governo. «Fight for your right», urla il vecchio Marley dal camion della musica, combatti per i tuoi diritti, e tra i loro diritti questi dell'Onda contano che la scuola resti pubblica ed efficace e aperta ai saperi e alla multiculturalità, brutto termine bel significato. Niente Fondazioni, non le vogliono, il ministro apra le orecchie: non moleranno, hanno imparato a volere, non smetteranno tanto facilmente. Per questa Italia è una boccata di ossigeno, anzi, per usare riferimenti agiografati, di «fiducia». ♦

La notte bianca della ricerca: «Noi, precari a 40 anni Se ci fermiano è uno tsunami»

All'Istituto superiore di sanità non-stop di dibattito e protesta organizzato dai sindacati: «La proroga del turn over? Se continua così - con sanatorie ogni 10 anni per la ricerca - avremo un paese in ginocchio».

GIOIA SALVATORI

ROMA
gsalvatori@unita.it

Hanno passato la notte tra pasta al pesto, prototipi di valvole cardiache, musica popolare e discussioni sul precariato. Molti di loro hanno i capelli bianchi e cinquant'anni e l'ultima volta che sono scesi in piazza, prima dei decreti Brunetta e Gelmini, era il 1977. L'altra sera hanno passato la serata nel ventre del fascistissimo edificio dell'Istituto superiore di sanità (Iss) di Roma: 7 piani di laboratori e uffici con la pianta a forma di M. Non ci sono chitarre né sacchi a pelo e tra un bicchiere e l'altro si parla di globuli rossi e Hiv. È la Notte bianca della ricerca: giovedì notte i lavoratori degli istituti di ricerca hanno aspettato la manifestazione di ieri, all'Istituto superiore di sanità. Ad organizzarla Cgil, Cisl e Uil dell'Iss, mobilitare gli altri istituti è stato facile, la rabbia è di tutti: «Se gli universitari sono l'Onda noi siamo lo tsunami, perché se ci fermiamo è calamità naturale». I ragazzi del Cnr, maglietta nera con su disegnati in giallo un cervello schiacciato dallo Stivale dell'Italia, lo ripetono implorando un cambio di marcia culturale: «Bisogna capire che la ricerca è investimento - è il ritornello - Non uno spreco». La protesta non rientra nonostante lo strappo della Cisl e l'annuncio del ministro Brunetta: prorogare al 2012 la possibilità di usare a pieno il budget del turn over per nuove assunzioni. Ci vogliono i fondi in Finanziaria, dicono i ricercatori: «La proroga è un contentino, una dichiarazione d'intenti che non serve se poi non ci danno i soldi» dice Aldina Venerosi che ha 45 anni e tre figli, fa la biologa ed è precaria da sempre. «Ma sono felice, puoi scriverlo, ai miei colleghi precari dico sempre che devono avere coraggio, viverci la vita». Ma c'è anche chi per il «contentino» si arrabbia di più. Opinione generalizzata è che fino al 2012 verranno stabi-

lizzati i lavoratori a tempo determinato vincitori di concorso. Solo all'Iss rimarranno fuori altri 300 precari: triangolati, co.co.pro, borsisti. «Le buone intenzioni valgono quando sono pubblicate in gazzetta ufficiale» dice Susanna Conti della Cgil. La pensa così anche Raffaella Galasso che ha 21 anni, è una di quei precari di cui non si parla mai, gli amministrativi, da 10 anni. Raffaella, però, è della Cisl, ha deciso di dare una possibilità al governo e ieri, a differenza di Susanna, non ha scioperato né manifestato anche se qualcuno giura che, senza bandiere, qualche iscritto alla Cisl «alla manifestazione ci va».

I lavoratori sono più sul piede di guerra dei loro direttori che hanno apprezzato l'apertura del governo. Lo hanno detto anche alla tavola rotonda della Notte bianca della ricerca. Vi hanno partecipato i direttori di Cnr, Enea, Iss e Infn, poi a parlare tocca ai segretari di Flc Cgil, Fir Cisl e Uil Pa-ur, ognuno sulle posizioni già note e Pino de Biase della Cisl si becca pure qualche fischio. Il più applaudito tra gli ospiti è l'europarlamentare astro-

«Condannati» in 300
Fino al 2012 saranno stabilizzati solo i vincitori di concorso

nauta Umberto Guidoni quando dice, con la passione di chi ci è stato dentro in prima persona, che la ricerca e la formazione sono investimenti a lungo termine, incompatibili con il precariato.

«Se si continua così con una sanatoria ogni 10 anni e nessuna misura strutturale per la ricerca, tra 20 anni avremo un paese di gente che passa la vita davanti alla tv a guardare la De Filippi» - dicono Stefano e Onofrio del Cnr, precari assegnati a 1200 euro al mese senza un contributo né ferie né malattia. All'una la festa finisce tra bottiglie di spumante avanzate, crostate fatte in case e palloncini. L'ultima canzone che risuona, tra le mura marmoree dell'edificio fascistissimo dell'Iss è Hasta siempre, comandante, almeno finché non ci sono i soldi in Finanziaria. ♦

Brevi

CAGLIARI Più di 10.000 in piazza a Cagliari: dietro lo striscione «Il governo italiano accollera alle spalle la pubblica istruzione», tre giovani in nero, e con maschere di Berlusconi, Gelmini e Tremonti, «pugnalano» altri universitari con maglietta «insanguinate». Altri studenti con fili legati ai polsi dentro un finto teatrino, spiegano che questa è «la messa in scena del nostro futuro».

PERUGIA Gli studenti partecipano all'onda anomala studentesca e il preside sospende le gite scolastiche. Succede a Perugia, dove il presidente del Liceo Classico Mariotti, Vincenzo Maiolo, annuncia la ritorsione, nonostante l'occupazione nel suo istituto sia stata interrotta. «Avevo dettato un patto - dice - i ragazzi erano consapevoli. Giudico diseducativo che un adulto non rispetti gli impegni presi».

17 NOVEMBRE La protesta degli studenti continua: prossimi appuntamenti il 17 novembre, giornata mondiale di mobilitazione per il diritto allo studio, e il 12 dicembre, per lo sciopero generale Cgil. Lo ricorda la Rete degli studenti medi dopo «l'ondata che ha pacificamente riempito le strade del centro storico». Intanto ancora appuntamenti e iniziative, lezioni all'aperto, assemblee pubbliche, fiaccolate, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla scuola e continuare «a pressare perché il governo ci dia delle risposte».

L'INCHIESTA Sale a quattro il numero delle medie superiori occupate per le quali la procura capitolina ha avviato un'inchiesta. Al classico Giulio Cesare, si sono aggiunti l'alberghiero Pellegrino Artusi e gli scientifici Azzarita e John Kennedy. Invasione di edifici, interruzione di pubblico servizio e danneggiamento i reati ipotizzati nei quattro fascicoli, affidati al pm Andrea De Gasperi, avviati dopo le segnalazioni dei presidi. 16 gli studenti iscritti nel registro degli indagati.

TRENTO E TRIESTE Presidio e assemblea al Rettorato di Trento di ricercatori, amministrativi e studenti. I lettori di inglese hanno esposto un festone di mutande. A Bolzano Studenti medi e universitari in corteo: almeno 1.500 delle scuole italiane e tedesche. Davanti alla Libera università di Bolzano grida di «vergogna, vergogna» ai colleghi che non hanno partecipato al corteo.